

I MANUFATTI DELLA NUOVA TRANVIA ELETTRICA A DENTIERA SASSI-SOPERGA

passano la strada comunale a circa metà percorso fra Sassi e Soperga.

Qui la strada subisce due strozzature, che costituivano punti pericolosi dove la scarsa visibilità reciproca dei veicoli incrociandosi e la ristrettezza delle curve e la forte pendenza della strada sono state più volte causa di disgrazie, come ne ricorda una lapide posta in memoria del compianto Biagio Nazzaro, caro a tutti gli sportivi d'Italia.

La demolizione dei vecchi cavalcavia e la loro sostituzione con delle agili travate in cemento armato hanno eliminato il grave inconveniente. La strada in corrispondenza dei due cavalcavia è stata allargata da m. 4 a m. 9.

I nuovi cavalcavia sono costituiti da due travi-parapetto di metri 2,25 di altezza e 16 metri di luce, portanti le travature secondarie e il solettone.

Due travi di irrigidimento longitudinali, disposte in corrispondenza delle rotaie e intersecanti tutte le travi secondarie, hanno lo scopo oltre che di garantire una migliore ripartizione del carico, di trasmettere alle spalle a valle la spinta orizzontale indotta dalla dentiera.

La larghezza netta tra le facce interne delle travi-parapetto misura m. 4,35, con un franco cioè di m. 0,80 per parte rispetto alla sagoma d'ingombro del treno.

La struttura secondaria è completata da due banchine di appoggio. La banchina a monte poggia su cinque piastre speciali di scorrimento in acciaio con fulcro cilindrico che permettono gli spostamenti dovuti alle deformazioni elastiche e termiche.

Tutte le strutture portanti sono state calcolate per la posizione più sfavorevole dei carichi i quali



Il raddoppio intermedio

sono stati aumentati del 25 % per tener conto delle azioni dinamiche. La spinta orizzontale trasmessa dal convoglio alla dentiera è stata calcolata in base al carico massimo di 53 tonnellate in funzione della pendenza.

I due cavalcavia identici nella struttura, salvo il diverso orientamento, sono obliqui e rampanti, avendo le travi-parapetto parallele al piano del ferro che ha una pendenza del 10 %. Due difficoltà che sono state risolte dal Servizio Tecnico Municipale.

Appena oltrepassati i due cavalcavia stradali, a metà percorso la tranvia ha una fermata.

Qui si ha un tratto di doppio binario per l'incrocio dei treni che salgono e che scendono. Due eleganti passerelle in cemento armato, sostenute in parte di sbalzo da agili pilastri che si affondano nelle scarpate del rilevato ferroviario, costituiscono i marciapiedi



Scala d'accesso alla fermata del raddoppio



Secondo cavalcavia sulla valle Sassi-Soperga